30.06.2019

Abbiamo scelto il primo esercizio, quello sulla terapia intensiva. Use case alla buona. Abbiamo deciso di usare un generatore di segnali casuali, con un bottone che decide quale livello di allarmi generare a comando per il test, da mettere nella finestra del monitoraggio generale. Abbiamo deciso che per spegnere gli allarmi la prima volta il medico si deve loggare e poi resta loggato per qualche minuto nel quale se si verificano altri allarmi non dovrà rifare il login, mentre se passa troppo tempo c’è il log-out automatico e deve rifare l’accesso. I pazienti inseriti dagli infermieri sono in una lista di attesa accettazione da parte del medico, con diagnosi ed eventuali prescrizioni. Poi, una volta accettati, i pazienti entrano in una coda di attesa per il posto letto, dato che abbiamo 10 letti, che possono ospitarne uno nuovo (di paziente). Abbiamo anche deciso di usare il database, e di avere una finestra perenne che si può consultare anche senza loggarsi che monitora live, e un’altra dalla quale ci si può loggare e fare le diverse operazioni di competenza.

01.07.2019

Ci siamo trovati e salutati.

02.07.2019

Abbiamo deciso di cominciare.

03.07.2019

Abbiamo scelto di usare JavaFX invece di Java Swing. Inoltre cercheremo di avere un aggiornamento live di tutte le schermate che visualizzano lo stato. Abbiamo definito il database e l’architettura del sistema.

04.07.2019

Oggi abbiamo scelto il modo di rappresentare i parametri monitorati nel database, escludendo di averli separati per tipologia in tabelle diverse, ed escludendo anche una sincronizzazione della misurazione di ogni parametro, violando la specifica. Abbiamo deciso di semplificarci la vita e accettare il compromesso di “sprecare” un po’ di spazio nella tabella del monitoraggio, cambiando solo il parametro misurato in ogni nuova entry e copiando gli altri.

Inoltre oggi abbiamo deciso di programmare la tastiera rgb per farla illuminare quando ci sono gli allarmi (con audio).